

ITALIEN und die EU sind mitverantwortlich für Verbrechen gegen die Menschlichkeit

(Ausschnitte aus dem Artikel des Redattore Sociale, Motivation der Jury)

Das permanente Völkertribunal (TPP), das vom 18.-12.12.2017 in Palermo zum Thema der Menschenrechtsverletzungen gegenüber Migrant*innen tagte, verurteilte Italien und die EU für die Abkommen mit Libyen und für das Verbrechen gegen die Menschlichkeit, begangen an Migrant*innen und Geflüchteten. Das Urteil wurde von einem Richter des Kassationsgerichts, Franco Ippolito, gesprochen, dem Vorsitzenden des TPP: „Die Politik der Europäischen Union zu Asyl und Migration, beginnend mit den Abkommen zwischen der EU und Drittstaaten, stellen eine Negierung der fundamentalen Menschenrechte dar, sie töten die Würde der Geflüchteten und Migrant*innen, indem sie sie „Klandestine“ oder „Illegale“ nennen und indem sie die Rettungseinsätze auf See illegalisieren. Die Entscheidung, Frontex und EunavforMed zurückzuziehen hat dazu beigetragen, die Einsätze der 'libyschen Küstenwache' in internationalen Gewässern zu erhöhen. Diese blockieren die Migrant*innen auf der Fahrt nach Europa, bringen deren Leben und ihre Unversehrtheit in Gefahr. Sie bringen sie in die libyschen Zentren zurück, wo sie Opfer von wirtschaftlicher Erpressung, Folter und menschenunwürdiger Behandlung werden.“

Die Aktivitäten der libyschen Polizei und des Militärs sowie der vielzähligen Milizen und der so genannten „Libyschen Küstenwache“ nach dem Memorandum zwischen Italien und Libyen vom 2.2.2017 führen zu einem Verbrechen gegen die Menschlichkeit: Tod, Deportation, Verschwinden von Menschen, willkürliche Verhaftungen, Folter, Vergewaltigung, Verdammnis zum Sklaventum und eine generelle Verfolgung von Migrant*innen. (...) Nach den Abkommen mit der libyschen Küstenwache und in der Aktivität der Koordinierung der diversen Durchführungen der Einsätze sind die Episoden der Gewalt, die von den Rettungs-NGOs auf dem Mittelmeer angeklagt wurden, auch der Verantwortung der italienischen Regierung zuzuschreiben (...). Die gewaltsame Entfernung der NGO-Schiffe im Mittelmeer, bedingt auch durch den „Code of Conduct“ der italienischen Regierung, hat die Such- und Rettungsaktionen für die Migrant*innen massiv geschwächt und hat damit die Zahl der Opfer erhöht.“

Migranti, Tribunale dei popoli: "Italia e Ue corresponsabili di crimini contro l'umanità"

Il Tribunale permanente dei popoli, che si è riunito a Palermo dal 18 al 20 dicembre per giudicare le violazioni dei diritti umani dei migranti, ha emesso una sentenza di condanna verso l'Italia e l'Unione Europea. Ai lavori di Palermo hanno aderito altre 96 organizzazioni

21 dicembre 2017

La sentenza è stata pronunciata ieri dal magistrato di cassazione Franco Ippolito, presidente del Tribunale permanente, frutto del lavoro di una giuria internazionale composta da sette membri. "Le politiche dell'Unione Europea sulle migrazioni e l'asilo, a partire dalle intese e dagli accordi stipulati tra gli Stati dell'Unione Europea e i Paesi terzi, costituiscono una negazione dei diritti fondamentali delle persone e del popolo migrante - si legge nella sentenza - , mortificandone la dignità, definendoli 'clandestini' e 'illegali' e ritenendo 'illegali' le attività di soccorso e di assistenza in mare; la decisione di arretrare le unità navali di Frontex e di Eunavfor Med ha contribuito all'estensione degli interventi della guardia costiera libica in acque internazionali, che bloccano i migranti in viaggio verso l'Europa, compromettendone la loro vita e incolumità, li riportano nei centri libici, ove sono fatti oggetto di pratiche di estorsione economica, torture e trattamenti inumani e degradanti".

In un passaggio molto forte si parla di corresponsabilità per i crimini contro l'umanità. "Le attività svolte in territorio libico e in acque libiche e internazionali dalle forze di polizia e militari libiche, nonché dalle molteplici milizie tribali e dalla cosiddetta 'guardia costiera libica', a seguito del memorandum del 2 febbraio 2017 Italia-Libia, configurano - nelle loro oggettive conseguenze di morte, deportazione, sparizione delle persone, imprigionamento arbitrario, tortura, stupro,

riduzione in schiavitù, e in generale persecuzione contro il popolo dei migranti - un crimine contro l'umanità; la condotta dell'Italia e dei suoi rappresentanti, come prevista e attuata dal predetto memorandum, integra concorso nelle azioni delle forze libiche ai danni dei migranti, in mare come sul territorio della Libia - riporta ancora la sentenza -; a seguito degli accordi con la guardia costiera libica e nell'attività di coordinamento delle varie condotte, gli episodi di aggressione denunciati dalle Ong che svolgevano attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo, sono ascrivibili anche alla responsabilità del governo italiano, eventualmente in concorso con le agenzie europee operanti nello stesso contesto; l'allontanamento forzato delle navi delle Ong dal Mediterraneo, indotto anche dal 'codice di condotta' imposto dal governo italiano, ha indebolito significativamente le azioni di ricerca e soccorso dei migranti in mare e ha contribuito ad aumentare quindi il numero delle vittime".

“Una moratoria urgente dell'attuazione di tutti quegli accordi caratterizzati da assenza di controllo pubblico e dalla corresponsabilità nelle violazioni dei diritti umani fondamentali dei migranti". Questa è una delle richieste che il Tribunale permanente dei Popoli rivolge alle istituzioni europee ed italiane. Il Tribunale invita inoltre il "parlamento Italiano e quello europeo a convocare urgentemente commissioni d'inchiesta sulle politiche migratorie, gli accordi e il loro impatto sui diritti umani, nonché sull'uso e destinazione di fondi destinati alla cooperazione internazionale, al fine di identificare e perseguire eventuali responsabili". Inoltre "ritiene responsabilità specifica dei comunicatori e dei mass media di assicurare una corretta informazione sulle questioni migratorie, riconoscendo il popolo migrante non come una minaccia ma come titolare di diritti umani fondamentali. Infine il Tribunale "fa proprie e rilancia le proposte elaborate dalla relatrice speciale Onu sulle sparizioni forzate nelle rotte migratorie (2017) nonché le raccomandazioni fatte da varie organizzazioni non governative, quali quelle contenute nell'ultimo rapporto di Amnesty International (dicembre 2017) sulla situazione in Libia”.

Durante l'udienza, nei tre giorni di lavoro, sono state sentite le voci e le testimonianze di esperti (Sea-Watch, Oxfam, MEDU, Borderline Sicilia, Baobab Experience e LasciateCIEntrare) e migranti protagonisti di torture, dalle scosse elettriche alle esecuzioni sommarie, violenze sessuali, trattenimenti, mutilazioni. La prima parte della sessione si è aperta nel luglio scorso a Barcellona ed è stata sostenuta da 111 organizzazioni e associazioni internazionali. Ai lavori di Palermo hanno aderito altre 96 organizzazioni. La seconda sessione del tribunale si terrà a Parigi il 4 e 5 gennaio e verterà sulle frontiere interne dell'Ue. (set)

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/560694/Migranti-Tribunale-dei-popoli-Italia-e-Ue-corresponsabili-di-crimini-contro-l-umanita>